

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00230039

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0900230039

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione rilievo

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione battente a destra, quinta formella dall'alto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione storie di Salomone e la regina di Saba

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Palazzo dell'Opera del Duomo

LDCU - Indirizzo piazza del Duomo, 9

LDCM - Denominazione raccolta Museo dell'Opera del Duomo

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia FI

PRVC - Comune Firenze

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	battistero
PRCD - Denominazione	Battistero di S. Giovanni
PRCS - Specifiche	Porta sul lato est, battente di destra, formella in basso
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1990
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1425
DTSF - A	1425
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	e aiuti
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Ghiberti Lorenzo
AUTA - Dati anagrafici	1378/ 1455
AUTH - Sigla per citazione	00000427
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	rifinitura delle fusioni
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Michelozzi Michelozzo
AUTA - Dati anagrafici	1396/ 1472
AUTH - Sigla per citazione	00000738
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	rifinitura delle fusioni
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Gozzoli Benozzo
AUTA - Dati anagrafici	1420-1422/ 1497
AUTH - Sigla per citazione	00000491
CMM - COMMITTEENZA	
CMMN - Nome	Arte dei Mercanti di Calimala
CMMD - Data	1425
CMMF - Fonte	Krautheimer (1956) ha pubblicato la documentazione

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	bronzo/ fusione
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ cesellatura
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ patinatura
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ doratura

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	80
MISL - Larghezza	79

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	cadute della doratura, abrasioni, parzialmente alluvionata nel 1966

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	1946/ 1948
RSTE - Ente responsabile	SBAS FI
RSTN - Nome operatore	Laboratorio Bearzi

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1990/ 2012
RSTE - Ente responsabile	Opificio delle Pietre Dure

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	nella formella sono raffigurati: Il tempio e la reggia; l'arrivo a Gerusalemme della Regina di Saba, l'incontro della Regina di Saba e Salomone, il tripudio degli astanti
DESI - Codifica Iconclass	71I33
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Salomone; Regina di Saba. Figure maschili: dignitari di corte; sacerdoti; soldati; suonatori; astanti; bambini. Figure femminili: donne al seguito della regina; astanti. Abbigliamento: abbigliamento all'antica. Architetture: palazzo. Oggetti: trombe; tamburi; serto; spade. Animali: cavalli; cane.
	La terza porta del Battistero venne commissionata al Ghiberti il 2 Gennaio 1425, a distanza quasi di un anno dal completamento della seconda, Il programma delle storie da narrare era stato affidato, dall'arte di Calimala, a Leonardo Bruni, il quale avrebbe dato uno schema delle storie comprendente ventotto formelle ed anche alcune indicazioni generali molto importanti e significative (questo progetto del Bruni, tuttavia, sarebbe stato sottoposto ad un radicale rinnovamento, che portò ad una riduzione del numero di riquadri, e ad una maggiore ampiezza, dunque, degli stessi). Dopo il contratto del 1425, sembra sia seguito un periodo di stasi nell'esecuzione dell'opera, probabilmente per i numerosi impegni che occuparono l'artista, almeno fino alla metà del 1429. Il primo documento relativo alla porta risale infatti all'autunno di quell'anno, e sembra che allora fosse stato cominciato solo il telaio. L'artista deve aver poi lavorato alla porta dal

NSC - Notizie storico-critiche

gennaio 1430 al gennaio 1431, se il 26 di questo mese dichiarava al catasto un credito dell'Arte di Calimala equivalente a circa un anno e mezzo di lavoro. Dal 1431 al 1437, tuttavia, non si trovano notizie documentarie, salvo che nel luglio 1435 il Ghiberti vantava un piccolo credito dell'Arte di Calimala. Da un documento del 4 aprile di un anno imprecisato, ma che R. Krautheimer (1956) trascriveva come 1437, sappiamo che il Ghiberti, insieme ad un figlio ed a Michelozzo, aveva da cominciare a nettare le fusioni delle dieci storie e di ventiquattro pezzi dei fregi : sulla base di quel documento, dunque, si sarebbe concordemente ritenuto che tutte le storie fossero state finite entro tale data. Tuttavia, M. G. Ciardi Dupré (1978-79) avrebbe avanzato perplessità in proposito, ed ipotizzato che i rilievi della porta potessero essere stati modellati, fusi e quindi rifiniti non già tutti insieme entro il 1437, bensì in un arco di tempo più esteso: così lascia supporre anche un successivo documento, datato 24 giugno 1443, dove si trova che restavano da farsi ancora quattro storie delle dieci previste (collaboravano allora col Ghiberti entrambi i figli Tommaso e Vittore). Sempre dai documenti, sappiamo che nel 1442 Michelozzo lavorava a cesellare le fusioni: gli succedeva, il 24 giugno 1444, Benozzo Gozzoli il quale sarebbe rimasto nella bottega ghibertiana per tre anni, con una paga piuttosto alta. Vicende personali dell'artista fecero sì che le storie fossero dichiarate finite solo il 7 agosto 1447, e che anche gli altri lavori per la porta subissero un rallentamento. Nel 1445, era stato ordinato in Fiandra altro metallo, molto probabilmente per la fusione dei fregi degli stipiti e dell'architrave, che tuttavia si iniziavano a modellare solo tra anni più tardi e che ancora nel 1450 non erano finiti. In quest'ultima fase dell'opera, troviamo fra i collaboratori, l'orafo Bartolomeo Cennini. Inoltre, i numerosi pagamenti fatti agli scalpellini ed agli assistenti di bottega testimoniano che il lavoro, fra il 1448 ed il 1449 stava avanzando. Il 2 aprile 1452, la porta era completata, ed entrambi Lorenzo e Vittore erano incaricati della sua doratura, che veniva ultimata nel giugno; il 13 luglio, i consoli di Calimala decidevano di collocare questa porta "in faccia alla cattedrale, a causa della sua bellezza", la tradizione vuole poi che essa sia famosa come la Porta del Paradiso", in seguito al giudizio di Michelangelo, riportato dal Vasari. Già lo stesso Ghiberti sembrerà esser consapevole che le porte del Battistero ebbero importanza centrale per la sua attività tanto da poter affermare, nei suoi "Commentari" che la porta "è la più singolare opera che io abbia prodotta: e con ogni arte e misura et ingegno è stata finita". Simile valutazione dell'importanza del lavoro, legato all'eccellenza del mestiere, e poi lo stesso rilievo dato dall'artista alla scelta dei soggetti, sarebbero stati alla base della fama riportata dal Ghiberti presso i contemporanei, ed anche degli elogi che gli furon tributati in tempi successivi, come quello dello stesso Vasari. Considerata come l'opera più pregevole e significativa dell'artista presso gli eruditi del Sei e del Settecento, sulla scia di giudizi fissati nel Cinquecento, questa porta fu al centro di una accesa polemica cittadina, nel 1732, allorché si discusse l'opportunità di una sua pulitura, dietro alla segnalazione di Raphael Mengs, che in quell'anno era stato autorizzato a farne eseguire dei calchi in gesso: in seguito a questo dibattito uscì a Firenze, nel 1774, il "Libro della seconda e terza porta di bronzo della chiesa di S. Giovanni Battista", curato da T. Patch, con le incisioni di F. Gregori, e col testo a fronte in inglese. Nella polemica settecentesca sul primato tra pittura e scultura, verrà quindi a inserirsi l'apprezzamento di J. B. Seroux d'Agincourt (1779-1789), il quale esaltava la padronanza e la superiorità di questi rilievi ghibertiani, pur lamentandone, ad un tempo, la mancanza di unità d'azione. (continua in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà persona giuridica senza scopo di lucro

CDGS - Indicazione specifica

Opera di S. Maria del Fiore

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

riproduzione di fotografia da bibliografia

FTAN - Codice identificativo

SSPSAEPM FI 31057

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FTAN - Codice identificativo

ex art.15 5665

FTAT - Note

Prima dello spostamento nel Museo e dello restauro

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

registro

FNTT - Denominazione

Registro dei Conti

FNTD - Data

sec. XV

FNTF - Foglio/Carta

f. 82r, giugno 1424

FNTN - Nome archivio

FI/ Archivio di Stato

FNTS - Posizione

LI, 1

FNTI - Codice identificativo

NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

registro

FNTT - Denominazione

Registro dei Conti

FNTD - Data

sec. XV

FNTF - Foglio/Carta

f. 81r, 2 gennaio 1425

FNTN - Nome archivio

FI/ Archivio di Stato

FNTS - Posizione

LI, 1

FNTI - Codice identificativo

NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

deliberazione

FNTT - Denominazione

Deliberazioni de' consoli dell'Arte de' Mercatanti cominciato 1451 all'1454

FNTD - Data

sec. XV

FNTF - Foglio/Carta

f. 209r, 13 luglio 1452

FNTN - Nome archivio

FI/ Archivio di Stato

FNTS - Posizione

LI, 1

FNTI - Codice identificativo

NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore	Paradiso ritrovato
BIBD - Anno di edizione	2015
BIBH - Sigla per citazione	00017378
BIBN - V., pp., nn.	passim
BIBI - V., tavv., figg.	tav. X
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	Cappugi L.
FUR - Funzionario responsabile	Casciu S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Feraci U.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Feraci U.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2017
AGGN - Nome	Rensi A.
AGGF - Funzionario responsabile	Zaccheddu M.P.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>/SK[1]/RSE[1]/RSED[1]: 1992 /SK[1]/RSE[1]/RSEN[1]: Pegazzano D. Nella storiografia artistica dell'Ottocento, saranno compresenti la tendenza ad approfondire le ricerche documentarie ed a riproporre all'ammirazione del pubblica l'opera considerata il capolavoro del grande orafo-sculutore, come si trova, ad esempio, nello stesso Ruskin (1876); e la tendenza ad adeguare la critica stilistica di queste opere alle estetiche contemporanee, come si può trovare, invece, nel Quatremère de Quincy (1832), o nel Von Rumhor (1827). A partire da quello di J.Burckardt (1855), avremo quindi, più volte giudizi opposti tra loro, e talora anche la loro riunione in una stessa critica: tale dibattito sarebbe continuato poi anche nel Novecento, fino agli studi di J. Von Schlosser (1903; 1912; 1934; 1941). Ricorderemo, a questo punto, il fondamentale contributo di R. Krautheimer (1956), il quale avrebbe approfondito, fra l'altro, il carattere e lo sviluppo dello stile più maturo del Ghiberti, il suo accostamento all'arte antica, la sua concezione spaziale, prospettiva, architettonica. In ultimo, ancora, ricorderemo il ricco catalogo della mostra ghibertiana del 1978-79, nel quale, oltre ad offrire un interessante panorama delle vicende storico-critiche dell'opera, erano anche presentati i frutti di un'ampia ricerca</p>

documentaria, iconografica, stilistica, con particolare attenzione, poi, al rapporto dell'artista con la cultura figurativa del suo tempo. (Presso gli archivi della Soprintendenza e dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze si trova una ricca documentazione fotografica dell'opera). Si propone qui una bibliografia essenziale sull'opera: per un elenco più completo si rimanda alla scheda storica OA 09/00230039 presso l'Ufficio Catalogo.